

LA (MAXI) CITTA' CHE CAMBIA

APPROVATO ALL'UNANIMITA'
UN ORDINE DEL GIORNO CHE CHIEDE ALLA REGIONE
UN PERCORSO PARTECIPATIVO SIA PER LA NUOVA
PISTA CHE PER IL TERMOVALORIZZATORE



'LA MORSA DELLA PIANA'

Aeroporto e «termo», il polo universitario alza la voce

di SANDRA NISTRI

IN MEZZO a due fuochi: da una parte il nuovo aeroporto e, a poca distanza, l'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini. Se entrambi i progetti si realizzeranno il polo scientifico universitario e l'area ricerca del Cnr avranno ricadute pesanti per questi ingombranti 'vicini': non a caso ieri il tema è stato trattato, nell'Aula magna del campus universitario, in una assemblea organizzata da Flc Cgil dell'Università di Firenze che ha coinvolto lavoratori e studenti del polo. Primo punto preso in esame quello dell'inceneritore: «Circa 36mila persone e 71 aziende agricole si trovano in un raggio di tre chilometri dal previsto impianto - ha detto fra l'altro il dottor Gianluca Garetti di Medicina Democratica - in una zona considerata particolarmente a rischio tanto che la Asl 10 con Arpat ha predisposto un piano di monitoraggio dell'impatto sanitario dell'impianto. Queste persone, così come gli animali, le acque, gli ortaggi della zona saranno sottoposte ai progetti di sorveglianza epidemiologica». La scelta degli impianti di incenerimento rifiuti secondo il fronte

del no sarebbe anche antieconomica: «Esempi concreti già in atto in molti Comuni italiani che hanno adottato la strategia Rifiuti zero - ha sottolineato infatti Rossano Ercolini presidente di Zero Waste Italia - dimostrano che, con la cosiddetta economia circolare, ci sono ricadute positive in campo occupazionale e anche nel recupero di materie prime dai rifiuti». Molte le preoccupazioni anche per il progetto del nuovo aeroporto di Firenze: «Una parte del polo - ha spiegato Adriana Ardy Rsu Flc Cgil dell'Università di Firenze - ricade nella fascia C che è quella più pericolosa rispetto alla vicinanza dell'aeroporto, altre parti nella D: queste fasce di tutela, previste proprio da Enac, sono state cancellate, l'anno scorso, dopo un ricorso al Tar fatto dall'aero-

porto di Orio al Serio. Anche noi come rappresentanze sindacali abbiamo inviato le nostre osservazioni al ministero dell'Ambiente facendo notare un vero paradosso: cioè che lo Studio di impatto ambientale per l'aeroporto tiene conto solo dei residenti e non delle oltre 2.600 persone che ogni giorno stazionano al Polo né degli studenti del Liceo Agnoletti che dovrebbe essere realizzato qui. Il nuovo scalo bloccherebbe poi ogni futuro sviluppo del polo scientifico». Alla fine dell'assemblea, cui era presente anche il Prorettore alla Ricerca Marco Bindi, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che, fra l'altro, chiede «alla Regione Toscana l'attivazione di un percorso partecipativo per entrambe le opere».





**Gianluca
Garetti**

Nel raggio di tre chilometri dall'impianto previsto, ci sono 36mila cittadini e 71 aziende agricole. Un'area considerata a rischio



**Adriana
Ardy**

Il vero paradosso della nuova pista è che vengono considerati i residenti, ma non le migliaia di persone che ogni giorno frequentano il polo



Mobilità

Nardella: missione a Bruxelles Obiettivo green city

Energia e uso di fonti alternative, investimenti sulla mobilità sostenibile e sistema tramviario fiorentino sono stati al centro della missione a Bruxelles del sindaco Nardella, dove ha partecipato al Comitato esecutivo di Eurocities. «Firenze deve essere sempre più al centro dell'Europa» ha detto il sindaco Nardella.